



SETTIMANALE
DI POLITICA
E COSTUME
Autorizzazione del tribunale
di Siracusa n.2/2003



Spedizione in
abbonamento postale
Pubblicità inferiore al 70 %

FONDATO NEL 1988
N° 21/2019
Domenica 26 maggio 2019

i fatti

della domenica



diretto da Salvo Benanti

Telefono 0931412883. Email: ifattisr@gmail.com - tipografia EffeGrafica

Anno 30

Pippo Gianni: Da Presidente del Libero Consorzio Siracusa ho le idee giuste per il rilancio

Pippo Gianni è un politico sui generis per Siracusa. Cioè è un politico che ha idee, spesso brillanti. A Siracusa decisamente in controtendenza visto che al massimo si gestisce, poco e male, l'ordinaria amministrazione. Gianni è un creativo, sente l'odore della novità vincente e segue il suo istinto. Lui, ad esempio, ha partecipato alla marcia dei sindaci di Palermo. "Sì ero lì - conferma - e mi sono reso conto, dopo l'incontro con



il presidente Miccichè, che c'è ancora molto da fare per le ex province siciliane". Ma il problema economico dovrebbe essere superato? Solo in parte. Con una procedura che danneggia gli investimenti, sono stati spostati per le ex Province fondi che erano già della Sicilia. E anche questi 100 milioni sono ancora nel limbo, cioè l'operazione non è stata ancora definita. Come sindaco di Priolo è in corsa per diventare il nuovo presidente del Libero Consorzio di Siracusa. Si è quindi messo avanti col lavoro ed è andato a Palermo a tutelare l'ente che potrebbe andare a dirigere Non sono andato alla marcia dei sindaci per visibilità e non l'ho fatto per interesse o meglio non ho certamente fatto un ragionamento di convenienza politica.. Sono in tanti che lo danno

favorito per la presidenza dell'ex Provincia di Siracusa Posso dire che molti amici mi hanno sollecitato al riguardo. E quindi? Quindi quando sarò presidente da un giorno so bene quello che si dovrà fare. Se lo spiega anche a noi Solo in parte. Se non dovessero arrivare i fondi che sono stati promessi a livello nazionale e regionale, io ho le mie idee per avere questi ed altri fondi. So quello che si deve fare per trovare fondi e mettere il Libero Consorzio in grado di poter regolarmente svolgere i suoi importanti compiti istituzionali.. Insomma, non ci vuole dire cosa farà per reperire questi fondi, quali sono le sue idee per trovarli? Benanti, cosa fa, le battute? Dirò quello che voglio fare

proprio alle elezioni del Libero Consorzio Non chiedo a me di Tar e Cga che ho già dato (il riferimento è alle elezioni suppletive truccate che gli tolsero la carica di deputato regionale). Come diceva Totò chi ha i soldi è innocente, chi non ne ha è colpevole. Risponda sinceramente, è vero che tutta la provincia di Siracusa non sta molto bene, anzi sta proprio male? E' così. Siamo fermi, incapaci di reagire. I problemi anche drammatici hanno preso il sopravvento. Disoccupazione, droga, alcol non trovano un freno visto la mancanza progressiva di speranze. Io combatto con tutte le mie forze questa battaglia. A Priolo come va? A Priolo in sette mesi ho fatto io più cose di quante ne sono state fatte nei sette anni precedenti. Ho trovato il polo sanitario inesistente, le scuole sfasciate, le piscine e le palestre chiuse. Un disastro. Ho fatto di necessità virtù e per risolvere questi problemi veri ho prelevato risorse dai fondi di Marina di Priolo. Intendiamoci ho fornito tutti i servizi necessari a Marina di Priolo, ma ho messo un freno agli sperperi anche perché si tratta di soldi pubblici che vanno utilizzati per la comunità priolese, per la sanità, per la scuola e tutto quello che ho detto prima. Io penso prima al benessere dei priolesi e non a soddisfare la vanità personale.

Strade scassate 1938

Altre strade scassate per la fibra. Al peggio non c'è fine

Istituto "Giaracà" 525

L'assessore Coppa aveva promesso interventi risolutivi

Corso Umberto 662

Gli sprofondamenti sono ormai ammazza automobili

Il teatro greco di Siracusa “Eccellenza dell'antichità”

Il Teatro Greco di Siracusa, tra i fianchi rocciosi del Colle Temenite, un po' distante dal centro di Siracusa è uno dei più belli che l'antichità ci ha lasciato in eredità. La cavea è rivolta verso il mare e l'intero teatro ancora oggi dà spettacolo.

Sotto i Romani (I-V sec d. C.) l'edificio teatrale venne ulteriormente modificato per consentire l'effettuazione di alcune rappresentazioni e spettacoli tipici del mondo romano. Purtroppo le sciagurate spoliazioni effettuate nella prima metà del XVI sec., allorché sotto Carlo V si provvide a smantellare la porzione superiore della cavea e la scena per farne materiale edile da destinare alla fortificazione di Ortigia, hanno gravemente e irrimediabilmente alterato e danneggiato l'edificio nella sua identità strutturale.

La costruzione del Teatro di Siracusa iniziò nel lontano V secolo a.C. L'architetto era un certo Damocopos detto Myrilla (questo appellativo deriva dal fatto che nel giorno dell'inaugurazione avesse fatto spargere degli unguenti “myroi”). Da subito il teatro ebbe grande importanza per l'attività teatrale. Anche Eschilo vi rappresentò “Le Etnee”, (nel 456 a. C. circa) un'opera scritta per celebrare la rifondazione di Catania, e “I Persiani”. Inizialmente questo teatro non aveva ancora la forma semicircolare ma era composto da tre gradinate disposte a forma di trapezio. Nel corso degli anni sono tanti gli autori che hanno citato l'antico teatro nelle loro opere a cominciare da Diodoro Siculo fino a Plutarco. Tra il 238 e il 215 a. C. il teatro venne interamente ricostruito con la sua caratteristica forma a ferro di cavallo, tipica della cultura ellenica.

La ricostruzione fu guidata da Ierone II che tenne conto della forma del vicino colle e fece in modo di sfruttarne al massimo l'acustica. Una delle caratteristiche dei teatri greci è quella di offrire un eccezionale panorama e quello di Siracusa non è da meno offrendo una gradevole vista sul Porto della città e sull'Isola di Ortigia, parte più antica di Siracusa.

La cavea del teatro, così come progettata da Ierone II, è una delle più grandi del mondo greco ed originariamente contava 67



gradini, in maggioranza scavati nella roccia, e 9 settori.

Sulla recinzione sono incisi i nomi delle divinità e i nomi della famiglia reale.

Originariamente l'orchestra era delimitata da un grande euripo (un canale scoperto) oltre il quale vi era l'inizio dei gradini.

La parte scenica di questo magnifico teatro è ormai quasi del tutto scomparsa e restano visibili solo i tagli realizzati nella roccia. Sempre durante questo primo periodo sotto l'orchestra vi era un passaggio che permetteva agli attori di scomparire o apparire e vi era anche un solco per il sipario. Molto probabilmente la statua di una cariatide che si trova nel Museo Archeologico regionale Paolo Orsi apparteneva alla scenografia di questo teatro.

Al di sopra del tetto del teatro si trova una terrazza, anch'essa scavata nella roccia, alla quale si può accedere tramite una gradinata e ad una nota strada, “via dei sepolcri”. In origine su questa terrazza si

trovavano un grande portico e una grotta, all'interno della quale si trovava una vasca nella quale si depositava l'acqua di un antico acquedotto che serviva l'intero teatro. Questo insieme era identificato come il Mouseion o “Santuari o delle Muse”. Numerosi e sostanziali modifiche furono apportate al teatro con l'arrivo dei romani. La cavea venne modificata in forma semicircolare (tipica dei romani) e furono realizzati dei corridoi che portavano all'edificio scenico. Anche la scena fu ristrutturata e fu costruita una nuova fossa per il sipario.

Successivamente vi furono altre modifiche che consentissero al teatro di ospitare anche i combattimenti dei gladiatori. Dopo i romani lo splendido teatro fu abbandonato e nel 1526 subì gravi saccheggi da parte degli spagnoli che utilizzarono i grossi massi di pietra per costruire le fortificazioni intorno all'isola di Ortigia. Dopo la seconda metà del 500 il marchese di Sortino, Pietro Gaetani, riattivò a proprie

spese l'acquedotto e installò diversi mulini sulla cavea dei quali è ancora oggi visibile la “casetta dei mugnai”. Alla fine del 700 rinacque l'interesse per il teatro che continuarono anche per il secolo successivo, studi, ricerche e ristrutturazioni che donarono al teatro l'antico splendore. Dal 1914 l'Istituto Nazionale del Dramma Antico (INDA) inaugurò, nell'antico teatro, le rappresentazioni annuali di opere greche che continuano tutt'oggi.

Il Teatro Greco di Siracusa è uno dei più belli di tutti quelli che l'antica cultura ellenica, e non solo, ci ha lasciato. Un teatro che mostra fiero il tempo che è passato, mostra i segni delle diverse dominazioni, testimonia i diversi modi di vivere e di interpretare gli spazi ma soprattutto è lì a testimonianza dell'amore per il bello e per l'arte che hanno caratterizzato le due culture più importanti del mondo: quella greca e quella romana. Non serve essere un appassionato d'arte per visitare il Teatro Greco l'importante è avere ancora voglia di stupirsi.

Roberto Fai: Brogli elettorali? Penso sia stata confusione, ci vuole una decisione rapida

Roberto Fai, anche a Siracusa la politica sta diventando canaglia. Non c'è più il confronto, anche serrato, di una volta, oggi prevale l'insulto per l'avversario politico, a qualsiasi livello. Ma che diavolo di fenomeno è?

Temo che le relazioni politiche, anche "locali", risentano inevitabilmente di quel clima di rancore e risentimento - in ciò il web e i social ne sono il precipitato antropologico e fenomenologico - che, negli ultimi mesi sono accentuati da un clima volutamente agonistico ed anche "divisivo", impresso dal "linguaggio" e dagli atti del Governo nazionale, stretto nelle sue difficoltà di dar risposte serie al paese. Ciò esaspera ed impoverisce, a cascata, il dibattito anche in ambito cittadino.

Da 11 mesi Siracusa è praticamente senza amministrazione. Fa eccezione il "vabenetuttospettacolo" di Itagarozzo che non si ferma davanti a cose da ridere come le regole, le autorizzazioni, la legalità.

Permettimi di dissentire su questo contenuto, non che questa Amministrazione non sia attraversata da limiti, errori ed anche presunzioni, oltre al fatto di non brillare per ampia strategia complessiva. Posso dirti che, per quanto mi riguarda, non sono soddisfatto dal modo in cui Giunta e Assessori



intrattengono la relazione "politico-progettuale" col diffuso corpo sociale, specialmente in una fase sociale segnata dall'assenza/ crisi dei grandi soggetti di mediazione politica.

Politicamente al Vermexio c'è un'accozzaglia, un polpettone destra/sinistra/grillini partorito per salvare la poltrona. O no?

Non direi esista un "governo accozzaglia" - mi sembra un giudizio ingeneroso -, penso semmai che nell'inevitabile stato di minoranza della Giunta, l'acquisizione di una chiara maggioranza nei voti del Consiglio comunale, emerga in modo carsico, con atteggiamenti non ben definiti, con oscillazione dei diversi gruppi. Certamente, in

Consiglio comunale, affiora la condizione di una Giunta che governa "in stato di necessità". Sai, una "crisi/dimissioni" sarebbe di per sé un atto di grave responsabilità politica. La città va governata - bene o male: ciascuno si farà un'idea e giudicherà.

Sappiamo che sei stato critico con la Garozzo Band, oggi lo sei un po' meno con l'accozzaglia?

È vero ciò che dici: durante la Giunta Garozzo - ma ero critico anche verso tutto il PD - ho espresso forti critiche di taglio programmatico-progettuale. E se ricordi bene, va attribuita a me l'espressione polemica verso quel clima divisivo ed anche "improduttivo" dei 5 anni

trascorsi, visto che le azioni e idee contro la Giunta Garozzo avevano il sapore di una <via giudiziaria al governo della città>, senza alcun costrutto. Giunta Garozzo che s'è trovata così - le vicende successive dell'indegno < sistema Siracusa >, con lo scandalo magistrati-affari lo hanno confermato e sono tuttora sotto la lente nazionale - di più in preda ai suoi limiti strategici, con un PD anch'esso incapace di produrre politica nel territorio e con una opposizione che cavalcava il malcontento, senza costrutto strategico. Effetti che sono purtroppo tuttora presenti.

Il tuo personalissimo parere sui brogli elettorali. Ultima notizia quella che mancano 320 schede in una sola sezione..

Come tutti i cittadini, attendo l'esito di quelle verifiche prefettizie e l'esame in corso dopo le sentenze della magistratura. Ma penso si sia trattato più che di volontarie e organizzate operazioni di <brogli>, di uno stato di confusione e approssimazione, dovuta sia ai criteri della legge e di inesperienza nei seggi. Ripeto, è giusto che la sentenza finale - quale che essa sia - arrivi presto per uscire da questo clima di incertezza. Intanto la città va governata per dare risposte ai cittadini.

Continua a pag. 5

ELEZIONI EUROPEE 2019 DOMENICA 26 MAGGIO

www.lucacannata.it



in Europa per Fare

Scrivi

G. LUCA
CANNATA



Opinioni e repliche

Diventa una esigenza avere uno spazio che consenta a chi ci legge di poter replicare o di poter dire la propria opinione su quello che è già stato pubblicato dal nostro giornale. Naturalmente chiediamo repliche stringate, o comunque compatibili con la necessità di dare visibilità a tutti.



cittadinisulwebcittadinisulwebcitt

Il mito di Alfeo e Aretusa e quello di Ciane e Anapo, due leggende siracusane

Il territorio siciliano è ricco di storia che spesso trae le sue origini da miti dell'Antica Grecia, e leggende medievali o rinascimentali. Un'area che abbonda di storie e leggende, è sicuramente quella del catanese, per via della sua vicinanza al vulcano Etna, ma anche l'agrigentino e il trapanese ne sono stati interessati, e il siracusano. Vediamo insieme quali sono i miti e le leggende più conosciute, che arricchiscono la storia e la bellezza del territorio della provincia di Siracusa.

Il mito più noto a Siracusa è quello della ninfa Aretusa, che dà il nome alla nota Fonte sull'isola di Ortigia: uno specchio d'acqua, sfogo della falda freatica, che alimenta il fiume Ciane e sbocca nel Porto Grande. Un giorno, il giovane Alfeo si innamorò perdutamente della ninfa Aretusa, che era giunta nei boschi del Peloponneso, in Grecia, al seguito di Artemide. Ma Aretusa non ricambiava il suo amore, e rifuggiva quel corteggiamento, avversato e insistente, finché, stanca dei suoi tentativi, la ninfa chiese ad Artemide aiuto per potergli sfuggire definitivamente. La Dea la avvolse così in una spessa nube, che sciolse in seguito in una fonte, sul lido di Ortigia.

Alfeo allora chiese aiuto agli Dei, affinché lo trasformassero in un fiume che, nascendo dalla Grecia e percorrendo tutto il Mar Ionio, si potesse unire all'amata. Secondo il mito, Alfeo esiste a Siracusa nella forma dell'Occhio della Zillica, una fonte d'acqua dolce che sgorga nel Porto Grande di Siracusa, a poca distanza dalla Fonte Aretusa. Oggi, il viale che costeggia la Fonte Aretusa si chiama proprio Lungomare Alfeo.

Al mito di Alfeo e Aretusa è strettamente



collegato quello di Ciane e Anapo, parte della più nota leggenda legata al ratto di Persefone e del lago Pergusa. Proprio sulle rive del lago Pergusa, si dice che Persefone (Proserpina per i Romani), venne rapita da Ade, dio degli Inferi, che l'amava da sempre. A nulla valsero le proteste delle sue ninfe, in particolare di Ciane, che aggrappatasi al cocchio di Ade per trattenerne la fuga, venne trasformata in una doppia sorgente turchina ('cyanos' in Greco vuol dire appunto turchino). Ma Ade non aveva fatto i conti con il giovane Anapo, segretamente innamorato della bella ninfa, che, alla scomparsa dell'amata, decise di farsi tramutare anch'egli in fiume, l'Anapo, citato anche nel componimento "Albero" di Salvatore Quasimodo, che al termine del suo percorso dal Monte Lauro e presso le Gole di Pantalica, si unisce al corso del Ciane, e insieme a esso si getta nel Porto Grande. Diodoro Siculo, parlando del viaggio in Sicilia di Eracle, racconta del suo arrivo a Siracusa, presso la fonte del fiume Ciane. Qui, Eracle decise di sacrificare un toro in onore di Persefone e di Ciane, e ordinò ai

cittadini di compiere lo stesso, ogni anno. Questo mito trae ispirazione dal ricordo dei ricorrenti sacrifici umani compiuti presso la fonte. La leggenda delle sorelle Callipigie arriva a noi dallo scrittore greco Ateneo. Le sorelle Callipigie erano due sorelle siracusane che si misero in gara per stabilire quale delle due fosse la più bella. A giudicarle era un giovane, che dichiarò vincitrice la sorella maggiore, di cui si era

innamorato. Le due sorelle, per ringraziare la dea dell'Amore, fondarono un tempio dedicato ad Afrodite Callipigia. La leggenda della Pellegrina (in siciliano, 'a Piddirina', e quindi 'Pillirina') narra di una giovane donna che un giorno s'innamorò di un marinaio. Il loro amore era però contrastato dai genitori della donna, che avrebbero preferito per lei un uomo più facoltoso. Nelle notti di luna piena, il marinaio e Pirillina s'incontravano, con il favore delle tenebre, per consumare di nascosto il loro amore, presso una grotta. Ma nelle successive notti, col mare agitato, il marinaio non poté presentarsi all'appuntamento. La giovane donna attese, per diversi giorni, ma il marinaio non apparve più. Disperata, decise di gettarsi in mare per togliersi la vita. Da allora, i marinai raccontano che, nelle notti di luna piena, quando i raggi di luce entrano nella grotta della Pillirina, è possibile vedere una donna che attende il suo amato. La cavità carsica, molto conosciuta da appassionati e speleologi, anche esterni al territorio aretuseo, si sviluppa per circa 500 metri, e s'affaccia sul litorale di Punta del Gigante, sulla penisola della Maddalena.

Enrica Bartalotta

Roberto Fai: Brogli elettorali? Penso sia stata confusione, ci vuole una decisione rapida

Papa Francesco è diventato un icona della sinistra..

Ma no, Salvo!! Anch'io ho notato da parte tua e del tuo giornale un'accentuazione critica, direi, una posizione molto più collocata a sostegno delle posizioni di Salvini e del Governo attuale, che mi sorprende. Papa Francesco ha una voce sola e porta avanti il messaggio <universalistico> della Chiesa e dei cattolici. Peraltro, in un quadro mondiale segnato da insopportabili ingiustizie, a me pare che, dentro l'orizzonte ecclesiale, Francesco abbia a riferimento il tema della <Misericordia>. Direi che le vicende dei migranti, delle Ong, ecc. - come si sta dimostrando sempre più - sono <usate> strumentalmente da Salvini per giocare sull'elemento "paura" di una parte degli italiani, per distoglierli dal perdurare di un quadro di incertezze economiche e sociali e di assenza di prospettive sul futuro.

Guarda Roberto, vicino a Salvini e al governo attuale mi fa ridere, è l'esatto contrario del mio pensiero. Ho sempre detto che per me i maggiori responsabili dello sfascio sono, in ordine cronologico, Pd,

Grillini e Lega. Ma torniamo all'intervista. Che c'è in questo momento di sinistra a Siracusa? Chi si muove in questa direzione? Chi fa politica di sinistra?

Tocchi un punto dolente, e non so se nei mesi scorsi hai letto miei articoli, interventi di stampa (e anche su Facebook) in cui chiedevo, "a gran voce" a tutti i dirigenti del PD (ex deputati, parlamentari, dirigenti, ecc.) dove erano andati a finire tutti costoro, di fronte al fatto che, se in campo nazionale, a giugno 2018, s'erano perse molte città storiche - Siena, Pisa ecc. -, e si confermava al centro-sinistra la città di Siracusa (pur con una certa alleanza "anomala"), in questi 9 mesi, sinora - qualcosa di incredibile e surreale!!! -, lo stesso PD non ha avuto la capacità, forza e il "pensiero" di convocare dei momenti sui temi del governo della città. Davvero penoso!! Mentre, neppure l'enfasi sulle primarie con il successo di Zingaretti, ha visto in questi 3 mesi, quel che resta del gruppo dirigente del PD alla prova della propria responsabilità. Uno stato pietoso! S'è perso l'abc dell'azione politica.

Pd, grillini, lega? I moderati non hanno casa politica, se tu lo fossi, diciamo moderato,



cosa faresti?

Mi conosci bene, ho una lunghissima formazione e collocazione a sinistra, militanze lunghe nel PCI, ancora nel PDS, senza mai ruoli di direzione dai DS al PD, da cui sono fuori, più per il prevalere delle logiche di <consorterie amicali> e per storie di presunti leader che hanno privilegiato gli <yes-man> alla crescita ideale e politica di un <gruppo coeso>. E metto tutti sul banco degli imputati dello sfascio attuale. Chi mi conosce sa che non sono mai stato un "estremista" o un radicale di sinistra. La gente vuole partiti, forze e gruppi dirigenti in grado di governare e dare risposte ai problemi. Da decenni viviamo una profonda crisi di collocazione, mentre la cosiddetta fine della distinzione tra <destra> e <sinistra> è solo un mantra che ha fatto il suo tempo. Basta vedere Salvini che ha sdoganato le destre e gli estremismi - da Casa Pound a Forza Nuova - e il clima di questi mesi, per metterci alle spalle questa stucchevole idea che <non esistono né destra né sinistra>. Dovremmo mettere a centro idee e proposte, e una nuova "narrazione ideale" per far uscire Siracusa e l'Italia dal

declino e dal torpore politico e civile.

Questo cannibalismo dialettico quando finirà? Basterà demonizzare Salvini? D'altra parte demonizzare l'avversario risale al vecchio Pci

Hai nominato un "ossimoro": il cannibalismo non è dialettico, è solo mortale. La dialettica dovrebbe svolgersi sui problemi. La politica è esaltazione produttiva di idee-progetti diversi, messi al centro del confronto con l'opinione pubblica. La Giunta comunale è priva di slancio progettuale, mi sembra che ciascuno si muova senza grande capacità strategica. Anche l'opposizione a Siracusa mi sembra senza grandi idee, peggio ancora il quadro dirigente, molto esoterico, del M5S che non sa uscire dalla tana del web. Salvini si fa demonizzare volutamente, per strategia comunicativa mirata, ma vedo che l'exasperazione ulteriore rischia di farlo sbattere. Serve un'Italia che guardi ad un'altra Europa, <un'Europa necessaria> per competere/cooperare con gli Imperi del mondo globale. Gli "staterelli" nazionale sono destinati a sbattere. Il '900 s'è chiuso nel 1989 e con la globalizzazione come <sistema>. Il vecchio PCI aveva un ampio gruppo

dirigente e un forte legame sociale. Ma è un tempo che non c'è più e non si può ricomporre l'infranto.

Siracusa sopravviverà a Bufardeci, Visentin, Garozzo, Italia. E' meglio pensare ad altro, noi contemporanei non siamo poi così importanti

Viviamo una fase di decadimento civile, economico e produttivo del Mezzogiorno, che non ha avuto mai questi precedenti, pur nella persistenza della <questione meridionale>. Il <Regionalismo differenziato> - più soldi e poteri al triangolo Lombardia, Veneto, Emilia ecc., come rivendicato da quel Salvini che ha saputo far "scordare" ai meridionali il suo spregio verso i meridionali di appena 6 anni fa - rischierebbe di consegnare definitivamente la vita del Sud Italia all'abbandono definitivo. Seve un riscatto del Mezzogiorno, per un'Italia diversa in un'Europa diversa. Solo in un quadro nazionale più coeso si potrà costruire anche una svolta per Siracusa. Il sindaco Italia e la Giunta attuale possono al massimo andare bene - se gli va bene - sino alla fine di questa legislatura. Tutti siamo importanti, ma con storie e ruoli diversi.

Ci sono dieci motivi tutti importanti per camminare 30 minuti al giorno. Serve anche contro cancro e infarto

Lo sapevate che esistono almeno 10 motivi per passeggiare almeno 30 minuti al giorno? Camminare almeno 30 minuti al giorno è un vero e proprio toccasana per la salute, soprattutto per le persone non allenate. Meglio preferire la camminata alla corsa, non richiede uno sforzo fisico eccessivo e permette di fare movimento ogni giorno, con costanza, senza affaticarsi troppo e senza annoiarsi. I principali benefici di una sana camminata all'aria aperta sono ampiamente documentati in diversi studi della letteratura medica:

1) Riduce il rischio di Cancro al seno. Camminare un'ora al giorno - magari facendo due passeggiate da 30 minuti - aiuta a prevenire il cancro al seno. Le donne che camminano per un'ora al giorno hanno il 14% di probabilità in meno di ammalarsi.

2) Riduce il rischio di Malattie cardiovascolari. Camminare a passo veloce riduce il rischio di malattie cardiache. E, a parità di energia, la camminata veloce è più efficace della corsa. Lo rivela uno studio pubblicato dall'American Heart Association.

3) Allunga la vita. Quando uscite a camminare, provate a portare con voi un contapassi o a calcolare la distanza percorsa. Fare 5000 passi al giorno, che corrispondono ad una camminata di circa 3 chilometri, aiuta a vivere più a lungo. L'OMS ha messo in evidenza i rischi per la salute di uno stile di vita sedentario e ha ricordato a tutti di concedersi ogni giorno una bella passeggiata di salute.



4) Perdere peso più velocemente. Il vero segreto per perdere peso è il movimento. Per mantenersi in forma bastano 30 minuti di attività fisica al giorno. Allenamenti troppo lunghi possono risultare stressanti, mentre lo svolgimento di esercizi moderati incoraggia il calo di peso e la costanza nell'allenamento. Passeggiare a piedi, salire le scale e portare a spasso il cane sono ottimi punti di partenza per non perdere la linea.

5) Prevenire il Diabete 30 minuti al giorno.
6) Stimola la Creatività. Quando camminiamo immersi nella natura, la nostra capacità creativa aumenta del 50%. Camminare nel verde è davvero benefico per il cervello, così come lo sono staccare la spina dalle attività quotidiane e fare movimento. L'ambiente naturale gioca un ruolo fondamentale nel nostro modo di pensare e di comportarci. Il cervello si

riposa e si prepara a dare vita a nuovi processi di pensiero creativo.

7) Aumenta la produttività. Avreste mai pensato di poter camminare mentre siete al lavoro alla scrivania? Un esperimento condotto negli Stati Uniti ha evidenziato che gli impiegati che hanno la possibilità di camminare su un tapis roulant posizionato sotto la scrivania migliorano la propria salute e la produttività. Come fare senza un tapis roulant a disposizione? Approfittate della pausa pranzo per fare una bella passeggiata all'aria aperta. Riduce il dolore e migliora la funzionalità articolare ritardando la

disabilità.

8) Previene l'obesità infantile

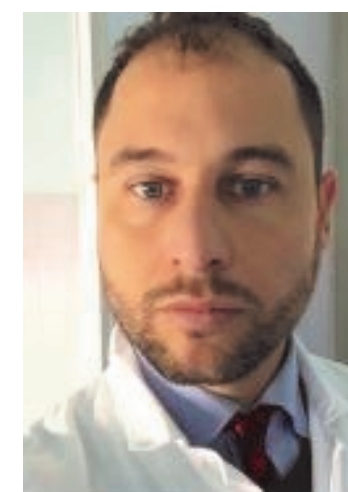
9) Aumenta le difese immunitarie

10) Risveglia la Tiroide. In fondo è un ottima terapia, priva di effetti collaterali e se diventa un'abitudine quotidiana, può evitare visite mediche, non sempre piacevoli.

Dott. Orazio Magliocco

Spec. Medicina Interna e malattie sistemiche e metaboliche. Geriatra, Diabetologo, esegue Esame Eco color

Doppler Vascolare tronchi sovraortici ed arti inferiori, terapia del dolore, osteoporosi. Dirigente Medico presso Ospedale Trigona di Noto, già Medico presso Ospedale "Valli del Noce" TrentinoAltoAdige. Email: o.magliocco@me.com



Garozzo Band e ItalGarozzo continuano a perdere milioni

Nota di Italgarozzo dell'ottobre 2018: "Quello che presenteremo lunedì prossimo alla Regione nell'ambito della partecipazione al "Bando per l'accesso ai contributi per i programmi integrati per il recupero e la riqualificazione della città" è un primo esempio di come dalla sinergia pubblico privato possano derivarne enormi benefici anche in campo urbanistico": lo dichiara il sindaco, Francesco Italia dopo il via libera della Giunta, ieri sera, alla partecipazione al "Bando regionale per l'accesso ai contributi per i programmi integrati di recupero e riqualificazione della città". Nello specifico si tratta di programmi attuati con il concorso di risorse pubbliche e private, caratterizzati dalla presenza di una quota di edilizia sociale, da diverse tipologie di interventi e da una pluralità di funzioni per garantire il superamento della mono-funzionalità delle città, la coesistenza di classi sociali diverse e di molteplici destinazioni d'uso. Aggiunge il Sindaco: "In un momento di grande tensione istituzionale tra i Comuni ed il Governo centrale per il taglio al "Bando periferie" noi ribadiamo la necessità di una ricucitura urbanistica delle nostre città". L'intervento per il quale si chiede il finanziamento sarà realizzato a Cassibile e prevede la costruzione di 32 alloggi sociali di varia dimensione tra bivani, quadrivani e pentavani, di servizi annessi ed anche di importanti opere di urbanizzazione. Tra queste una condotta di acque bianche fino all'immissione nel torrente Mortellaro, che consentirà di eliminare il fenomeno dell'allagamento della zona in caso di piogge abbondanti; e la realizzazione di un parco pubblico e del verde attrezzato che la società privata provvederà a manutenerne per due anni.



Riteniamo disdicevole prospettare come possibile un progetto per Cassibile che in effetti non lo è. Italia non perde il vizio di raccontare balle e con lui alcuni suoi assessori. Ma la campagna elettorale è finita - ricordate 1 40 milioni di Italia per le periferie? - e non ci crede nessuno che una amministrazione che ha perso qualcosa come una trentina di milioni di finanziamenti e una ventina per sua esclusiva colpa e responsabilità, oggi riesca ad avere un finanziamento dalla Regione (l'ultimo ottenuto fu di 7,5 milioni e la Garozzo Band lo perse dopo non aver risposto a cinque ultimatum della Regione stessa), poi trovi un privato che abbia a disposizione tre milioni di euro, poi si aggiudichi le posizioni utili nel bando. Ma di cosa stiamo parlando? Il Comune di Siracusa non azzecca un bando da circa sei anni con la Garozzo band prima e l'Italgarozzo ora. Per favore.

L'antica leggenda della fonte Ciane: Ecco come vedere le persone amate

Un'altra pianta strettamente collegata alla nostra città è indubbiamente il papiro, da dove già gli antichi egizi ricavano la carta pregiata, oltre tremila anni addietro. Esso costituisce ancora oggi una delle attrazioni non solo culturali ma anche artistiche, artigianali e turistiche: non vi è, infatti, forestiero che, venendo a visitare Siracusa, non se ne parta senza il suo caratteristico souvenir, senza acquistare un quadretto, un foglietto qualunque oppure un'opera d'arte in carta papiro, il tutto ispirato a motivi mitologici classici o a qualche monumento di Siracusa. Opere d'arte di grande valore artistico sono state eseguite su carta papiro da numerosi pittori, soprattutto quando nel 1969 venne organizzata la mostra delle "Tre P", Papiro, Paesaggio, Pittura, al foyer del teatro comunale, a cura del papirologo Antonino Angelino che poi è riuscito a realizzare il foglio più grande di papiro delle dimensioni di cm 400X150: il maxipapiro, record di ogni tempo!

Da parecchi anni Siracusa vanta, per merito di un altro insigne papirologo, Corrado Basile, il Museo del Papiro che il visitatore competente non manca di visitare una volta che visita il Museo Paolo Orsi, che gli sta a fianco (oggi il museo del Papiro è al lungomare Ortigia ndr), dirimpetto al santuario della Madonna delle lacrime. Molti, studiando il latino, avranno fatto conoscenza con Ovidio, le sue elegie (Tristia) e le sue Metamorfosi. Oltre al mito di Aretusa noi troviamo quello della ninfa Ciane, al V libro. Egli narra una leggenda diversa da quella di altri che dicono che fu tanto ardita da uccidere il padre dopo che seppe che egli, reso ebbro da Bacco perché non aveva voluto rendergli onore, l'aveva stuprata e poi da rivolgere lo stesso pugnale contro se stessa e uccidersi, simbolo della femminilità tenace, decisa e coraggiosa delle siracusane e delle donne moderne tutte. Non tutti conoscono, comunque, ciò che a quel suggestivo mito della più schietta solidarietà al femminile ha decantato uno dei più apprezzati poeti latini, ricco di fantasia e di sentimento, oltre che di raffinatezza stilistica, ha aggiunto la credenza popolare locale che chiama la pianta fluviale "la chioma di Ciane" appunto perché il papiro cresce, come detto, esclusivamente lungo le rive e nelle acque di questo mitico ruscello che prende il nome dalla coraggiosa ninfa.

Alcuni tramandano essersi sposata con Anapo, il fiume che vi scorre accanto e che unisce le sue acque a quelle dello "sposo", allora che entrambi si gettano sulle acque del porto grande, là dove il loro sangue si trasforma in uno degli elementi più preziosi per l'alimentazione umana, il sale, messo a riposare nelle vaste saline. Le saline purtroppo da alcuni anni non sono più funzionanti, ma le loro paludi ancora attraggono una suggestiva fauna migratoria tutto l'anno: in primavera le nere folaghe che appunto ricordano il regno di Plutone, il dio degli inferi che fu così funesto alla ninfa, con numerose anatre tra cui i Fischioni e le Alzavole; e poi l'elegante Cavaliere d'Italia con il suo caratteristico grido che accenna alla vittoria della bella stagione sull'inverno e il ritorno di Cerere sulla terra e tanti altri. Mi piace dirlo con Domenico Foti, uno dei poeti più fini della nostra terra. La leggenda "ufficiale", dunque narrata dal poeta di Sulmona, dice che Proserpina e Ciane passeggiavano festosamente, scherzando come due indomite puledre lungo le rive del lago di Pergusa, quando, all'improvviso, furono scorte dal re degli inferi Plutone. Egli era emerso dal profondo della terra furtivamente, con il suo fuliginoso carro trainato da neri possenti cavalli. Ad un suo imperioso cenno i focosi equini rampanti rimasero immobili come se fossero diventati di bronzo. Egli rimase lungamente ad osservare, da sopra il carro, le due



spensierate ninfali fanciulle che saltellavano liete scegliendo fior da fiore in quella ubertosa campagna sicula screziata da mille colori. Di una si invaghi, che gli sembrò più dolce e delicata, docile e cedibile alle sue lusinghe, mentre l'altra, Ciane, gli apparve più energica, risoluta e indomabile. Ed energica, risoluta e indomabile si dimostrò invero la fanciulla siracusana, rappresentante, ante tempora, del temperamento dinamico, fermo e schietto delle Siracusane. Quando, spronati gli infernali rampanti cavalli e mosso il carro, andato incontro, fulmineamente, da tergo, alle fanciulle e afferrata per un braccio quella prescelta, la trasse sul veicolo, Ciane ebbe il tempo di avvedersene e con tutte le sue forze si oppose. Avvenne un'animata colluttazione: Plutone tirava per un braccio Proserpina da una parte, nel tentativo di caricarla definitivamente, ma Ciane tirava dall'altra, non meno vigorosamente, con tutte le sue forze di fanciulla alla...status prado! E sicuramente ce l'avrebbe fatta ad avere la meglio e salvare la compagna, anche perché il Dio degli Inferi non era certo più un giovanotto nel pieno delle forze, mentre quella era una robusta e muscolosa contadinotta selvatica....La ragazza avrebbe, dunque, potuto salvare la giovane e sventurata amica, impedendo al Dio voglio di rapirla e condurla sposa nel regno dei morti, se costui non fosse stato.... un dio! Non potendo vincere lealmente, ricorse al suo potere soprannaturale... infernale: formula magica e trasformazione in fiume! Che concezione avevano, ai tempi remoti, gli uomini riguardo gli dei! Li immaginavano peggiori dei mortali, vendicativi, vogliosi, stupratori.

Vi ricordate il sommo Giove a che cosa non ricorre per scapricciarsi su Alcmena, mentre il povero Anfitrione era in guerra e rischiava la pelle combattendo valorosamente contro i Meliboi? Per ingannarla ricorse addirittura al travestimento: con la complicità del dio ruffiano per antonomasia, Mercurio, dio dei truffaldini, prese le sembianze del povero Anfitrione. La povera Alcmena cedette alle sue voglie ignare, con tutto il suo amore, dopo tanto tempo di... digiuno, credendo di abbracciare il suo diletto sposo! Così il Dio dei Morti poté rapire Proserpina, che portò via come sposa nel regno degli inferi, di cui la fece regina. Non ci interessa ricordare che il mito aggiunge che Cerere, o Demetra, la madre di Proserpina, ottenne la grazia che

la propria figlia diletta rimanesse con lo sposo sei mesi, durante i quali la terra assumesse un aspetto desolato proprio per piangere della sua assenza (autunno e inverno) e ritornasse da lei gli altri sei mesi, in cui la terra per la gioia fiorisse e fruttificasse. E' bello riferire ciò che la leggenda comune non dice ma che aggiunge la credenza locale antica riguardo quella circostanza e quel mito: il Dio Nero, nella colluttazione, nel tentativo di allontanare la ragazza che si era attaccata disperatamente al carro per salvare la compagna, strappò i capelli all'ardita Ciane. Per questo quando subì la metamorfosi, Ciane, a ricordo del suo coraggioso gesto di ribellione contro la violenza, ebbe la chioma più bella e rigogliosa, che non può vantare nessun'altra pianta: in cima all'esile pianta del papiro spuntò il più bel ciuffo vegetale! Questa è la chioma di Cerere. Ma i nostri nonni avevano aggiunto un codicillo alla già affascinante e fantastica leggenda: credevano che chi si recava alla sorgente, che è appena a 7 chilometri dalla città, e versava alla suggestiva sorgente del ruscello un boccetta d'olio puro, guardando il fondo attraverso la macchia che si formava, pensando alla persona più cara, la propria madre, il proprio uomo, la propria donna, poteva vederla apparire nello specchio d'acqua limpida e trasparente come cristallo liquido. La forza della suggestione poteva anche allora funzionare: che la vedessero comparire veramente? Io sarei tentato di provare: voi no? Una visita alla sorgente è, del resto, una delle escursioni più interessanti che il turista possa programmare, soprattutto perché essendo oramai una riserva privilegiata, si ha l'opportunità di ammirare uno degli spettacoli floristici e faunistici più rari. Ci si può andare per un tortuoso viottolo che fiancheggia il ruscello, lasciando la macchina nell'apposito parcheggio fra Faro Calderini e Faro Carrozzeri, da dove si gode la stupenda visione di Ortigia che vi giace distesa di fronte. L'escursione più meravigliosa tuttavia è quella fatta a bordo di una barca che lentamente percorra controcorrente tutto il tratto del fiume tra il folto della vegetazione e il canto dei rari uccelli migratori: è qualcosa di veramente eccezionale, che tanti turisti affermano essere anche unico perché è lì che la visione paesaggistica si fonde nel modo più perfetto con la leggenda e suscita le sensazioni più.... sensazionali.

Brogli, si va verso nuove elezioni ma "si pensa" al Parco Neapolis e ai 140 milioni della spazzatura



Piano piano stiamo arrivando al fatidico mese di Giugno che, presumibilmente il giorno 20, dovrebbe essere la data ultima per concludere il lavoro di verifica delle 76 sezioni elettorali in cui si è votato per le amministrative 2018 in quel di Siracusa che, su ricorso presentato dall'Avv. Paolo Ezechia Reale, il TAR di Catania con sentenza del 14 Dicembre 2018, affidava alla Prefettura di Siracusa l'onere di compiere tale verifica nel tempo previsto di 6 mesi. All'avvicinarsi di questa scadenza, non si capisce bene da chi o da che cosa, sono partiti segnali per far sapere che la verifica potrebbe richiedere più tempo dei sei mesi previsti e che forse, ci vorranno ancora un altro paio di mesi per consegnare i risultati al TAR. Qualunque sia il caso che si verificherà, arrivando ad una sentenza definitiva che accolga le motivazioni del ricorso presentato dall'Avv. Reale, significherà aprire la strada a nuove elezioni comunali nel giro di qualche mese.

Nel frattempo, come se nulla fosse, il Sindaco Italia è particolarmente operativo su due fronti politici di sostanza come l'Igiene Ambientale e il Parco della Neapolis. Sull'Igiene Ambientale dopo la bocciatura in Consiglio Comunale della

proposta di Giunta di aumento della TARI, registriamo le dichiarazioni dell'Assessore Coppa che fa sapere come il Bando per il Nuovo Servizio di Igiene Ambiente è ormai quasi pronto e quindi a breve potrebbe essere avviato l'iter di Gara.

L'Assessore è lo stesso che ha predisposto la prima Gara e pure la seconda con l'esito che entrambe sono state bocciate dai Tribunali Amministrativi competenti.

L'Assessore è lo stesso che non ha affrontato le revisioni al Contratto proposte da IGM in passato e che a detta dell'Azienda dei Quercioli, hanno fatto maturare un debito di 24 milioni di euro nei confronti dell'ex gestore dei servizi di Igiene Ambiente che comunque oggi si dichiara disponibile a transare per circa 10 milioni di euro. E' ovvio che il Sindaco presenterà in Consiglio Comunale il Nuovo Bando che sembra contenere elementi d'innovazione rispetto a quello con il quale sta lavorando TEKRA che, salvo novità dell'ultima ora, per effetto dell'aggiudicazione "provvisoria" rimarrà "precario" almeno fino a Agosto 2020. Ad ogni modo, sembra pure che gli uffici comunali supervisionati dall'Assessore Coppa e dal Vice Sindaco Randazzo, stiano procedendo all'individuazione degli evasori della Tassa sulla spazzatura grazie ad un progetto denominato "Riscontro" che dovrebbe consentire di ottenere l'elenco delle persone che non pagano le quote legate ai tributi.

In ogni caso, la partita nuova Gara Igiene Ambiente vale per i prossimi sette anni, milione in più, milione in meno, circa 140 milioni di euro che questa Giunta ambirebbe gestire.

Stessa ambizione di gestione è possibile riscontrare anche sulla questione Parco Neapolis ma, in modo più sottile e

delicatamente, anche su tutto il patrimonio monumentale, archeologico e storico che in qualche modo può vedere attivo un ruolo del Comune che propone a se stesso il titolo di Concessionario dei beni, per una possibile gestione dei privati o associazioni. Ultima in ordine di tempo è arrivata la proposta di affidare a terzi il Castello Eurialo, il Tempio di Giove e il Ginnasio Romano con lo scopo ultimo di tenere aperti questi siti monumentali siracusani. Vista la fine che ha fatto il protocollo d'intesa con Sicilia Musei bocciato dal Consiglio Comunale che, con il parere contrario dell'Assessore Granata, ha votato un atto d'indirizzo che stabilisce come debbano essere espletate gare pubbliche per la concessione a privati di aree in cui tenere mostre o altro, non è chiaro perché la Giunta insista ha proporre nuovi affidamenti motu proprio. Vista la composizione dell'Organismo di Governo del futuro Parco della Neapolis che vede una presenza minoritaria dei nominati dal Comune, sono tante le preoccupazioni di chi pensa che alla fine della fiera, da Siracusa non si gestirà un bel niente e forse anche i potenziali 5 milioni d'incasso annuo dalle biglietterie, potrebbero non essere gestiti dai siracusani e tanto meno dal Comune.

Neanche a dire che la perimetrazione che è stata individuata, spoglia Siracusa della sua capacità giuridica di gestire fette importanti del territorio e tanti sono i dubbi su che fine faranno le aree dentro il parco già oggi gestite da privati. Potrebbero rimanere intoccabili per sempre e non è detto che questo sia un affare per Siracusa. Forse se n'è discusso pubblicamente troppo poco.

Enrico Caruso

ELEZIONI EUROPEE 2019 DOMENICA 26 MAGGIO

www.lucacannata.it



in Europa per Fare

Scrivi



G. LUCA

CANNATA

